



Per molti è stato un Bel Natale a Sokourani!

Alizeta, la cuoca del Centro I Dansé è tra coloro che ricorderanno il Natale 2014 come un giorno davvero speciale che ha migliorato di molto la qualità della sua vita: ha ricevuto in regalo la sua moto con cui potrà gestire meglio il grave handicap di cui soffre. A 10 anni era stata investita da una bicicletta da cui aveva riportato una frattura ad un piede. E' stata curata male tanto che nel giro di poco tempo è stato necessario amputarle la gamba sinistra fin sopra il ginocchio. Ha portato le stampelle per un po' di anni, fino a quando il Centro I Dansé le ha regalato i soldi necessari per acquistare una protesi grazie alla quale

oggi ha acquisito un elevato grado di mobilità e una totale autonomia, affrancandosi anzitutto dalle stampelle. In una Newsletter di questa estate avevamo scritto: *Alizeta ha un problema: per raggiungere da casa il posto di lavoro avrebbe bisogno di una piccola moto. Costo 600 euro. Grazie ci ha chiesto di farle il regalo per Natale. Qualcuno ha voglia di fare questa donazione?* E il giorno dopo una sostenitrice della nostra Associazione ha fatto la prima importante donazione! Questa moto, opportunamente modificata, è oggi la compagna inseparabile e la gioia di Alizeta.

Anche Suzanne ha avuto la sua moto. Stavolta grazie alla generosità di un nostro sostenitore che ha coperto l'intero investimento. Suzanne la merita perché è una donna che ha sempre conquistato tutto con i denti. Nata sana, a quattro anni si è ammalata gravemente. È stata portata in ospedale in ritardo. Curata per meningite, aveva invece in corso la polio che ha piegato in modo irreversibile le sue gambe e ha messo fuori uso i suoi piedi. Oggi non riesce a stare in piedi.



Non è mai andata a scuola; ma da grande, ha deciso di frequentare le scuole serali e adesso parla discretamente bene il francese, riesce a scrivere e far di conto e, soprattutto, riesce a disegnare, arte importantissima per il suo lavoro di sarta e ricamatrice. Con una tenacia incredibile ha frequentato un corso di cucito ed è molto brava sia nel cucire che nel ricamare.

Ha avuto una brutta avventura quando era ragazza da cui è nata però una splendida figlia - che ha cresciuto in modo ammirevole - la quale, a sua volta, l'ha resa nonna di un nipote bellissimo. Suzanne è il "capo famiglia" della sua grande famiglia perché è lei che "tira la carretta" ed è diventata un punto di riferimento per tutti.

Grazia e Patrizia hanno conosciuto Suzanne diversi anni fa. Aveva chiesto di entrare nel Progetto di Microcredito di Bobo Dioulasso a favore di donne vedove, abbandonate dal marito, handicappate. La sua richiesta: realizzare davanti alla porta di casa una piccola boutique per vendere alimenti; un banchetto con diversi generi alimentari (per esempio: comprava un litro d'olio per rivenderlo a cucchiai, o un chilo di pasta per rivenderlo a pugnetti). Nel quartiere non c'era nessuna boutique

alimentare: il banchetto era una grande occasione di lavoro e di guadagno per lei, e un'opportunità per la gente di poter acquistare ciò che occorre quotidianamente per la cucina senza necessariamente spostarsi dal quartiere. Suzanne ha portato avanti con coraggio e tenacia quest'idea e tutti in famiglia l'hanno aiutata e con questo lavoro ancora oggi mantiene la sua famiglia. Con il lavoro di ricamo e di cucito [è lei che confeziona i grembiuli e le presine per la cucina che la nostra Associazione vende in Italia] è riuscita a costruirsi una piccola casa. Percorreva decine e decine di chilometri con una bici che pedala con le mani, ma adesso, non più giovane, faceva una grande fatica.



La piccola Vera sorride mentre si schiera in difesa degli ultimi sacchi di riso.



Natale un po' meno povero grazie alla tonnellata di riso donata dagli Amici di Silvia

Diviso in piccoli sacchetti l'uno ha fatto felice il Natale di tante famiglie del poverissimo quartiere Sessorobougou di Bobo Djoulasso.



Grazie Peg Perego !

non si stanca di ripetere questo bambino, che da Natale è felice insieme alla sua mamma: adesso possono aggiungere più facilmente l'ospedale per la terapia necessaria e indispensabile per lui.



Per mettere a tavola 122 bambini e 105 adulti i preparativi sono stati lunghi e impegnativi.

Anche per i nostri bambini di Casa Sara è arrivato il Natale.

Lo hanno trascorso al Centro I Dansé a Bobo Djoulasso intorno alla Sacra Famiglia.



Ha dato una mano la donna medico italiana in visita a Grazia e Patrizia.



Ma alla fine c'era da mangiare per tutti: per i bambini dell'Asilo...





Per i quali riso e pesce non è un piatto da tutti i giorni! Ma solo del Natale.

e per quelli del Centro di Accoglienza.



E come se lo gode la piccola bellissima Claudine!



Non è mancata nemmeno l'anguria, che da queste parti è un frutto invernale.





E non si può chiudere una festa africana senza la danza e la musica. Un'occasione per le bambine di Casa Sara per esibire la loro grazia naturale e per il nostro Simon Pierre di dare prova delle sue abilità da autodidatta del bongo!

Una faticaccia per Grazia e Patrizia, ma anche una grande soddisfazione aver regalato un bel Natale a 250 persone (addetti ai lavori inclusi).



E quando si è in tanti, come in Italia, si gioca a tombola.

Tra i premi le scarpe per tutti i bambini di Casa Sara!



Arriva l'ultimo giorno dell'anno

Scriva Grazia:

Dovevamo essere sole con i nostri bambini, troppa stanchezza accumulata e, quindi, la decisione di non far nulla per la fine dell'anno... poi, i ragazzi della Fattoria hanno iniziato a dire che avrebbero cucinato loro per noi, per noi tutti, compresi loro e le loro mogli e voilà stasera saremo 22 adulti, 18 bambini e 8 adolescenti... siamo tutti, Fattoria, CASA SARA, I Dansé e Maison des Poussins, ma cosa potevamo volere di più, non è male per un fine anno non organizzato... tutti all'opera per preparare lenticchie e zampone ovviamente [carne di capra grigliata] e tanta tanta gioia ed entusiasmo...

A tutti voi auguro un 2015 pieno di pace e serenità, gioia ed entusiasmo...

Auguro a me e a voi la capacità di andare avanti sempre e il coraggio di abbracciare con disponibilità il nuovo.

Ah, dimenticavo qui abbiamo 32 gradi!

Si prepara il "cenone"... adesso la temperatura è scesa un po', siamo a 21 gradi... i bambini ballano e la gioia dell'essenzialità riempie i cuori...

